Venerdì 22 Febbraio. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 53.

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L. 12	Sei mesi L. 7	Tre mesi L. 4.
Provincie	Id. 20	Id. 11	Id. 6.
Svizzera	Id. 23	Id. 17	Id. 9.
Francia	Id. 36	Id. 19	Id. 10.
Altri Stati	Id. 48	Id. 25	Id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 12, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. Id. Id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO, 21 FEBBRAIO

LE NEGOZIAZIONI DEL CONGRESSO

Il *Journal des Débats* che sembra aver assunto definitivamente la parte di avvocato della Russia, presupponeva in un articolo ultimamente pubblicato che la questione di pace nel congresso non può trovar alcun ostacolo nei primi quattro punti del progetto dei preliminari. Non si dissimulava però che il quinto punto contenesse scogli pericolosi.

Lasciamo da una parte quei quattro punti dei quali, nonostante le rosee speranze del giornale della pace, si potrebbe dire: *Latet anguis in herba*, il serpente è nascosto nella gramigna, e limitiamoci al quinto ed ultimo che sembra dar ragione al proverbio: *In cauda venenum*, il veleno sta nella coda.

Il *Journal des Débats* enumera le domande che probabilmente si faranno a titolo del quinto punto. Sono le seguenti: Rinunciare al diritto di fortificar le isole Aland; l'abbandono gratuito di Kars, e l'indennità della guerra.

L'accennato giornale che gode evidentemente le buone grazie, se non della cancelleria russa, al certo quelle della cancelleria austriaca, nel che non vi è gran differenza, ha indubitatamente preso in considerazione quei punti in causa di comunicazioni confidenziali, fatte colla mira di prevenire l'opinione pubblica in modo che quelle difficoltà non siano ritenute come ostacoli insuperabili alla pace.

Sarebbe inutile entrare in discussione sulla importanza di queste domande. Salvo il punto dell'indennità che per se stesso è indifferente come questione politica, gli altri due racchiudono condizioni di un gran peso e che per conseguenza devono essere di altrettanto interesse per le potenze occidentali onde ottenere una soluzione favorevole alle loro viste, quanto deve star a cuore alla Russia di vederle sciolte in senso opposto. A questi però si aggiunge ancora un'altra questione, che ha tratto al terzo punto, e che se la Russia rifiutasse di accoglierla come compresa in questo, sarà un nuovo articolo del quinto punto È la questione della distruzione degli stabilimenti marittimi e militari di Nicolaieff.

Il Journal des Débats, come avvocato della Russia sostiene la soluzione favorevole a questa potenza; ma le sue ragioni sono così deboli che il lettore il più imparziale e spregiudicato non può altrimenti che esserne colpito, e formare la convinzione che mancando altre migliori ragioni, è d'uopo dar torto alla Russia e al *Journal des Débats*. Siamo infatti informati dal telegrafo che il *Siècle*, giornale che non ha, come quello, l'amore idillico per la pace, ha confutato vittoriosamente i suoi argomenti per ciò che concerne Nicolaieff, e che questa dimostrazione fu inserita nelle colonne del *Moniteur*, vale a dire che l'opinione del governo francese su questo punto è conforme a quella del *Siècle*, all'opinione che ritiene non potersi fare una pace solida ed onorevole senza comprendere Nicolaieff nel numero degli stabilimenti da distruggersi.

Il telegrafo ha bensì comunicato pure una specie di smentita, fatta dal *Constitutionnel*, ma senza carattere ufficiale, e quindi non atta ad infrangere il giudizio che ci siamo formati sull'opinione finale del governo francese intorno a tal quistione.

Questa soluzione era altronde da prevedersi dal momento che la Russia non ha potuto ottenere che nelle proposte austriache fosse sostituita nell'articolo relativo alla distruzione degli stabilimenti marittimi, la piccola frase *sulle coste del mar Nero* in luogo della generica indicazione di *stabilimenti del mar Nero*.

È dunque constatato che l'Inghilterra, la Francia, la Turchia e la Sardegna domanderanno la distruzione degli stabilimenti navali di Nicolaieff, e se dobbiamo, come pare doversi, prestar fede al *Journal des Débats*, la Russia ricuserà. Da qual parte si porrà l'Austria? Evidentemente da quella della Russia, imperocchè, così facendo, conserva un plausibile pretesto onde rimaner neutrale, mentre in caso diverso il rifiuto della Russia la costringerebbe a minacciare di prendere le armi, e a prenderle effettivamente se' la Russia persiste nel suo rifiuto.

Lo stesso si può dire per le altre quistioni; la pace è quindi tutt'altro che assicurata.

A turbare i sonni pacifici è venuto pur l'altro giorno un articolo del *Times* che fece molto chiasso a Parigi, e sul quale si scagliarono tutti i giornali apertamente o segretamente russi, incominciando dal *Nord* e dal *Journal des Débats* sino all'*Assemblée nationale* e al *Pays*.

A nostro parere quell'articolo non meritava tanta importanza, perchè in realtà non contiene che cose già dette ed ovvie. Ma rompeva l'estasi pacifica degli speculatori delle borse, e tergiversava le speranze della Russia di sortire illesa o quasi illesa dal conflitto. *Inde illae irae*, per ciò, quella rabbia.

Il *Times* raccomanda sostanzialmente ai ministri d'Inghilterra di tener fermo, rassicurandoli, che la nazione non farebbe colpa di difendere con troppa arditezza ed alterigia i diritti dell'Inghilterra, ma non perdonerebbe loro la ripetizione degli errori commessi a Vienna, e la degradazione della nazione dinanzi ai potentati esteri. Il *Times* intese di dire che si renderebbero colpevoli davanti alla nazione, se per accondiscendere ai desiderii della Francia e dell'Austria, desistessero d'imporre alla Russia alcune condizioni che l'Inghilterra deve considerare come indispensabili al futuro riposo della Europa.

Può parere strano che il *Times* ponga insieme in questo modo la Francia coll'Austria in opposizione all'Inghilterra. Ma quest'idea non è nuova per il *Times*; già altre volte questo giornale versò su tale argomento, asserendo che certe considerazioni politiche inducevano la Francia a ricercare alleanze continentali, che le dessero, sotto certi rapporti, alcuni vantaggi che l'Inghilterra, come potenza marittima ed insulare, non le poteva offrire.

Il *Times* fece questa osservazione diversi mesi sono onde scusare la Francia e in parte anche l'Inghilterra per l'apparenza di ricercare con troppa ansietà l'alleanza austriaca. Questa volta però il linguaggio del *Times* suona come un rimprovero ed una avvertenza alla Francia.

La Francia, dice il *Times*, ha il passato, l'Austria il presente, l'Inghilterra l'avvenire, cioè la Francia ebbe la parte principale nella guerra finora sostenuta, l'Austria rappresenta le trattative di pace che hanno apparentemente il favore del momento, ma in avvenire l'Inghilterra è quella potenza che potrà spiegare in faccia al mondo le forze più imponenti sia di guerra, sia finanziarie, sia politiche; cioè l'Inghilterra avrà un poderoso esercito di terra, riformato e portato a grande efficacia dietro l'esperienza del passato, in unione ad una potenza marittima di cui non si vide mai l'eguale al mondo; indi possiederà nelle sue ricchezze mezzi finanziarii cui nessuno degli oberati governi continentali può giungere neppure di lontano, e finalmente avrà in sua mano lo spirito rivoluzionario. Forse lo stesso *Times* non è conscio di tanta portata delle sue parole, ma la storia dell'Europa dal 1815, segna la mano dell'Inghilterra in tutti i movimenti rivoluzionari nel continente da quell'epoca in poi, e una pace mal fatta contro la quale protestasse l'Inghilterra, sarebbe una leva ben altrimenti potente che tutte quelle che agirono nel 1821, nel 1830 e nel 1848, e diciamolo, pure anche negli avvenimenti che prepararono il 2 dicembre 1851.

Ma tutte queste cose non sono nuove, e i giornali inglesi, compreso il *Times*, le hanno manifestate già più volte, più o meno esplicitamente senza suscitare l'ira degli adoratori della pace.

Ha bisogno la Francia dell'avvertimento che gli vien dato dal *Times*? Ciò è ancora un enimma, e a dir vero, le apparenze farebbero supporre che non sia superfluo. Ma non affidiamoci alle apparenze. Sappiamo che le simpatie austriache sono radicate nell'ufficio degli affari esteri della Francia, ma sappiamo pure che una mano superiore, dopo le conferenze di Vienna, le ha troncate improvvisamente. Pare che il taglio non sia stato sufficiente ed ora ripullulano. La smentita o rettificazione del *Constitutionnel* accennata dal telegrafo ne è una prova. Un altro colpo di scure a tempo opportuno potrà fare miglior ufficio.

Ma ci riserbiamo di ritornare sull'argomento in altra più opportuna occasione, e ci limitiamo ora a citare un passo del *Siècle* per dimostrare che le idee del *Times* sulle alleanze francesi trovano contradditori autorevoli nella Francia stessa.

Il *Siècle* dice:

Troviamo nel *Times* un torto solo, assai grave: di presentare alla popolazione inglese la Francia come più unita coll'Austria che coll'Inghilterra, più inclinata alla pace che alla guerra.

Il *Times* s'inganna in ciò, e sopra questo terreno il suo patriotismo che rispettiamo lo spinge troppo lungi. Egli è un disconoscere interamente i sentimenti del popolo francese di tutte le classi, il pensare un solo istante che esso possa sagrificare all'Austria, e agli austriaci questa cavalleresca Inghilterra, di cui i figli dimenticando gravami secolari, vengono a spargere il loro sangue assieme a quello dei nostri figli sul suolo della Crimea.

Noi non abbiamo missione di difendere il governo francese, ma crediamo pure che egli è un disconoscere i suoi sentimenti, il rappresentarlo come volendosi nelle conferenze appoggiare piuttosto sull'Austria che sull'Inghilterra.

Questo tema ci ha tratto lungi dalle conferenze, ma la questione, se vi deve predominare l'Austria d'accordo colla Francia, ovvero la Francia d'accordo coll'Inghilterra, ci riconduce all'argomento. In ogni modo il *Times* ci fa conoscere che l'Inghilterra nel primo caso terrà ferma la sua politica, non si porrà al rimorchio di alcuna potenza, ed è disposta persino di continuare la guerra per proprio conto, e che nel secondo caso gl'interessi della sua nazione e dell'Europa non corrono alcun pericolo.

Frattanto le negoziazioni di pace navigano in alto mare, e non hanno speranza di giungere a buon porto che nell'umile accondiscendenza della Russia, e fors'anche dell'Austria.

APPENDICE

—o—

NOTIZIE LETTERARIE DELLA SVIZZERA

LETTERA III.

(Vedi N° 46)

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Da Ginevra 15 *febbraio*.

Nelle precedenti lettere ci siamo occupati per esteso dell'opera del prof. Gaullieur, perchè trattavasi di un argomento di sommo interesse per le condizioni letterarie della nostra Svizzera occidentale, che forma in certo modo la base delle nostre disquisizioni letterarie relative allo stesso paese.

Ora il nome del prof. Gaullieur è pur connesso con un'altra importante pubblicazione di cui si fece già parola nella serie delle lettere dell'anno scorso; allora ne era comparsa alla luce la prima parte che portava il titolo *La Suisse historique*. Ora ne abbiamo la seconda intitolata *La Suisse pittoresque*. Quest'edizione di lusso corrisponde pienamente all'aspettativa destata dall'annuncio dell'editore Ch. Gruaz. Questo volume, abbellito da molte incisioni in acciaio, comprende tutto ciò che di pittoresco ci offre la Svizzera, e non solo questo, ma pure tutto quello che segna in modo caratteristico l'interna sua organizzazione. L'introduzione è formata da un sunto della storia della Svizzera, con una breve esposizione topografica ed etnografica. Segue una statistica universale della Svizzera, dovuta alla penna del sig. Schaub, al quale è affidata la maggior parte di quest'opera, figurando egli quale compilatore principale, mentre il sig. Gaullieur ne è collaboratore; v'impariamo a conoscere la presente costituzione politica della Svizzera, l'organizzazione militare, la giurisdizione militare, le disposizioni relative alle capitolazioni; indi i rapporti di popolazione, e veniamo a sapere a questo proposito che la Svizzera conta 2,392,740 abitanti, sopra 1748 leghe quadrate, cioè 1370 abitanti per ogni lega quadrata. Fra le città, Ginevra tiene il primo posto con 31,238 abitanti, indi vengono Berna con 27,558, Basilea con 27,313, Losanna con 17,106, Zurigo con 17,040, San Gallo con 11,234, Lucerna con 10,068, ecc. Troviamo pure indicato il numero dei forestieri; dietro i computi più attendibili ve ne sono 71,570 in tutta la Svizzera, oltre 2,198 senza domicilio, così detti *heimathlose*. All'estero si trovano 72,506 svizzeri, dei quali si calcola che la metà non rimpatrierà. Ma non vogliamo estenderci nel raccogliere questi dati, che ci farebbero oltrepassare i nostri limiti. Nel capitolo sull'istruzione pubblica è già fatta menzione del *Politecnico*, in quello sulle lingue sono enumerate le principali: la tedesca, la francese, l'italiana; indi la romana, ossia la retica. La lingua tedesca nella Svizzera non è pura, anzi conta 40 dialetti, e ciò che v'ha di singolare si è che alcuni di essi hanno una somiglianza marcata colla lingua nella quale è scritto il celebre *Niebelungen Lied*; ma ad un tedesco che conosca pur bene la sua lingua, riesce sempre assai difficile d'intendere lo svizzero. Per riguardo al sistema monetario, si nota che la Svizzera ha avuto, non v'ha guari, la fortuna d'introdurre il sistema decimale francese, che ha posto fine alla confusione inestricabile che dapprima esisteva sotto questo rapporto.

L'autore passa indi in rivista le finanze federali, le relazioni industriali e commerciali della Svizzera, le dogane, le strade ferrate, non solo le esistenti ma anche quelle da farsi, i telegrafi, e non dimentica le diverse associazioni e le feste cui esse danno luogo, essendo quelle che caratterizzano un popolo libero, e formano un legame principale dell'unione nazionale. I susseguenti capitoli descrivono la situazione geografica, l'estensione, i confini, i rapporti di elevazione del suolo, il clima, le montagne, le ghiacciaie, le valanghe, i turbini, torrenti e fiumi, le cascate d'acqua, i laghi, i bagni, e le acque minerali; indi havvi una breve esposizione di storia naturale relativamente alla Svizzera, descrivendo i diversi regni della natura, come e con quali specie si presentano in questo paese; in particolare i rapporti del suolo sono pertrattati con molta cura ed attenzione.

Dopo questa esposizione generale l'opera passa ai singoli cantoni che vengono descritti con molta ampiezza secondo le loro condizioni naturali e caratteristiche: Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Unterwald, Glarona, Zugo, Basilea, Sciaffusa, Appenzell, San Gallo, Grigioni, Turgovia e Ticino sono trattati da Schaub; Friburgo, Soletta, Argovia e Valese da De Bons, il cantone Vaud da Vuillemin, Neuchâtel dal prof. Gaullieur e Ginevra finalmente da Ed. Mallet. Per la chiusa l'editore getta una sguardo sulle regioni limitrofe aggiungendo un breve cenno sulle cose notevoli che vi si incontrano. Così troviamo la descrizione, sebbene in sole 10 pagine, del Jura francese, dell'Alsazia e dei Vogesi, della selva Nera, delle rive settentrionali del lago di Costanza, del Vorarlberg e del Tirolo, della Valtellina, dei laghi di Como, Maggiore, di Varese e d'Orta, di Domodossola, e di Val Formazza, delle valli piemontesi di monte Rosa, Aosta, e Courmayeur e finalmente della Savoia. Da questa indicazione si desume già che questo volume è immensamente ricco di materia, onde può dirsi un riassunto di tutto ciò che può offrire di notevole il suolo pittoresco della Svizzera. Il testo ci offre l'occasione di un'amena ed istruttiva lettura cui le incisioni aggiungono una ricca e gradita illustrazione.

Un antico ufficiale prussiano, costretto dalle vicende politiche del 1848 a cercare un asilo sul suolo ospitale della Svizzera, ha pubblicato a Zurigo uno scritto intitolato « *La guerra contro la Russia, (der Krieg gegen Russland, politisch-militärisch bearbeitet von W. Rüstow.* Zürich, Fr. Schulthess), nel quale percorre illustrando tutta la guerra contro la Russia, dalla sua origine sino alla presa della parte meridionale di Sebastopoli, sotto l'aspetto politico e militare. L'autore, sig. Rüstow, ha acquistato in breve tempo coi suoi scritti militari una tal fama che l'annuncio di quest'opera destò molta sensazione e che ognuno era ansioso di conoscere il giudizio di questo distinto scrittore. Ma per quanto i precedenti suoi scritti dessero testimonianza dell'ingegno critico dell'autore, e delle profonde sue cognizioni teoriche, pure dal presente volume si rileva che gli mancano viste pratiche. Per appoggiare adequatamente questo giudizio, sarebbe necessario d'inoltrarci in particolari tecnici e strategici, che forse non sarebbero qui al loro posto. Ci limitiamo ad accennare quel volume siccome relativo ai fatti politici del giorno, scritto nel resto con molto ingegno e vivacità.

Da mano amica ci viene trasmesso da Parigi un libro, che sebbene non entri nel quadro della letteratura svizzera, e quindi sia fuori del soggetto delle nostre lettere, crediamo far cosa grata ai vostri lettori non tralasciando sin d'ora di dirne qualche cosa. È per la maggior parte sto-

STRADE FERRATE DEL LOMBARDO-VENETO

Nella Lombardia, il bisogno d'estendere e compiere la rete delle strade ferrate e di unirle a quelle del Piemonte non è meno sentito ed apprezzato che fra noi, ma gli innumerevoli ostacoli che oppone la burocrazia, ne ritarderanno probabilmente il soddisfacimento chi sa fin quando.

Il governo austriaco innanzi di concedere nuove linee, vuol vendere quelle ch'esso ha, e che, a dire il vero, non fruttano abbastanza, sia perchè male amministrate, o perchè le tergiversazioni della polizia e l'atonia del traffico rallentano i trasporti.

Esso ha già avute parecchie offerte, che non sembrano molto lucrose, e va indugiando finchè la condizione delle sue finanze non lo costringa ad accettarle, ciò che sarebbele sempre più giovevole, perchè presentemente le vie ferrate del Lombardo-Veneto non producono tutto ciò che potrebbesene attendere dall'industria privata.

Frattanto si è formata anche a Milano una società, la quale disporrebbe di un capitale di 22 milioni e mezzo di lire austrache, così per l'acquisto come pel compimento delle vie ferrate.

Intorno a questa compagnia leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

« La *Società italiana* adunque, che conta a Milano 11 membri: i signori conte Archinto, conte Borromeo, duca Litta, marchese Rescalli, Sebastiano Mondolfo, fratelli Brambilla, Ulrich e Brot, Ballabio e Compagno, Francesco Turati, fratelli Ponti e Giulio Bellinzaghi, ed uno in ciascuna delle città di Venezia e Trieste, con due a Verona, ha soscritto un capitale di 22 milioni e 1|2 di lire austr., e scopo della medesima è di unirsi a quella società che sarà preferita per l'acquisto delle strade ferrate lombardo-venete e per la sollecita esecuzione dei tronchi residui.

« Le conferenze si apriranno a Vienna il 25 corrente, e la nostra società vi sarà rappresentata da due suoi membri, i signori Sebastiano Mondolfo e Carlo Brot, che eletti ad unanimità e muniti di pieni poteri partono quest'oggi per la capitale della monarchia. »

L'ARTICOLO DEL *SIÈCLE*. Riproduciamo nella sua integrità l'articolo del *Siècle*, intorno al quale ci giunsero due dispacci telelegrafici, e lo riproduciamo per l'importanza che questo articolo ha per se stesso, astrazione fatta dalla sua inserzione nelle colonne del *Moniteur*. È già molto che in mezzo alla stampa francese, la quale pare che cospiri a non vedere nessun dubbio, nessun'ombra sull'orizzonte politico, vi sia almeno un organo di pubblicità che abbia il coraggio di affrontare le vere difficoltà della situazione, le quali non si scioglieranno sicuramente sfuggendone la discussione.

Ecco l'articolo che s'intitola: LE DIFFICOLTA' DIPLOMATICHE:

Vi sono dei giornalisti che si considerano come membri del congresso e che propongono e risolvono colla più imperturbabile gravità le difficoltà diplomatiche maggiormente complicate.

Il *Journal des Débats* è di questo numero, e noi gli perdoneremmo volontieri la piccola vanità che lo porta a posarsi da diplomatico, come fece da generale prima, durante e dopo l'assedio di Sebastopoli, se le difficoltà ch'esso enumera fossero da lui risolute in un senso nazionale. Ma i diplomatici del *Journal des Débats* sono lontani da avere le stesse tendenze dei suoi generali. Il redattore militare toglieva ai russi tutte le loro posizioni a tamburo battente; il redattore diplomatico al contrario concede loro tutto quello che s'immaginano di domandare con una liberalità che ci riporta ai più bei tempi dell'inalterabile ottimismo.

L'onorevolo sig. de Sacy, per esempio, pensa che una grande difficoltà sorgerà dall'articolo 3 dell'*ultimatum* austriaco. Questo articolo è relativo alla neutralizzazione del mar Nero e reca: « Questo mare sarà aperto ai bastimenti mercantili e chiuso alle marine militari; in conseguenza non vi sarà creato nè conservato alcun arsenale militare marittimo. »

Secondo il giornale a cui rispondiamo, il signor Nesselrode, trovando che questo articolo, che pure è tanto chiaro come la luce del sole, mancava di precisione e dava adito agli equivoci, aveva proposto di dire: — « Non sarà creato nè conservato alcun arsenale marittimo sulle rive del mar Nero. » — Il signor di Nesselrode aveva sicuramente in vista gli arsenali di Nicolaieff; ma il signor di Buol che sicuramente vi pensava anch'esso, non volle cambiare un etle alla redazione austriaca, ed è pertanto nella prima forma che l'art. 3 si presenta dinnanzi le conferenze.

Ora, sempre secondo il *Journal des Débats*, i turchi, fondandosi su questo testo così chiaro e così preciso della chiusura assoluta del mar Nero alle marine militari, stanno per dimandare che gli arsenali di Nicolaieff ed i suoi cantieri militari marittimi siano trasportati altrove. Essi ne avranno, secondo noi, il diritto e la ragione, o Nicolaieff è ugualmente inquietante per essi come lo era Sebastopoli, e di più sono i suoi cantieri che alimentavano esclusivamente la grande marina militare russa del mar Nero.

Ma il *Journal des Débats* non la pensa così. Per esso Nicolaieff non è sul mar Nero; egli è nell'interno, a qualche lega, sul Bug; e per conseguenza sfugge all'art. 3. Noi non abbiamo bisogno di mostrare come questa argomentazione sia falsa. Il signor di Buol rifiutando, secondo il *Journal des Débats*, di introdurre nella sua redazione il cambiamento che richiedeva il sig. di Nesselrode ha risolto preventivamente la pretesa difficoltà in un senso contrario. Non trattasi solamente di rendere sicure le rive del mar Nero; ma è lo stesso mar Nero che si vuole emancipare e sopratutto è l'impero turco che si vuol mettere al sicuro da ogni attacco.

Ora per chiudere il mar Nero alle marine militari è evidente che la prima cosa da farsi si è di chiudere il Bug. Se il Bug resta aperto, il mar Nero non sarà mai chiuso. Ammettiamolo dunque chiuso in forza di un trattato; ma chi al mondo può guarentire effettivamente questa chiusura se Nicolaieff resta superbo e minaccioso coi suoi arsenali e coi suoi cantieri? Non vi si costruiranno delle grosse navi, ma se ne faranno di piccole che col loro numero compenseranno quello che mancherà alla loro mole. Le spedizioni di Sinope sortiranno dal Bug e da Nicolaieff in luogo di uscire da Sebastopoli; ecco tutta la differenza.

Noi crediamo dunque che le ragioni del *Journal des Débats* quand' anche fossero presentate dai signori Brunow ed Orloff cadrebbero dinnanzi il buon senso di tutti. Non chiudete il Bug, e non vi ha più l'articolo 3. Nicolaieff coi suoi arsenali e coi suoi cantieri esclude la sicurezza. Questo è di una assoluta evidenza.

Il *Journal des Débats* propone altresì un'altra grande difficoltà e la risolve altresì presso a poco nel senso della Russia.

Si tratta di Bomarsund dove, secondo questo giornale, non vi erano precedentemente che alcune caserme fortificate di cui abbiamo con poca fatica trionfato. I russi avevano essi diritto di edificare queste caserme ed altre opere militari? avevano essi il diritto di fare delle isole Aland una nuova Gibilterra, per servirci dell'espressione usata nei documenti ufficiali pubblicati sulla presa di Bomarsund? Quantunque ciò sia assai dubbioso, il *Journal des Débats* che ha studiato il trattato di Frederickshamm, risponde affermativamente. Cionnondimeno i suoi corrispondenti di Vienna e di Berlino acconsentono a credere che, per considerazione, non dell'Inghilterra, ma della Svezia, la Russia non vorrà mostrarsi intrattabile su questo punto.

Se essa agisce di tal modo, non cerchiamo per quale considerazione, noi crediamo che agirà con buon senso, giacchè la quistione della possessione e della fortificazione delle isole Aland non importa solamente alla Svezia ed all'Inghilterra, ma importa a tutta l'Europa. Padrona di quest'isola, se vi avesse degli arsenali, dei cantieri, una Gibilterra, la Russia non dominerebbe solamente la Svezia ed il passaggio del Sund, essa non sarebbe solamente padrona assoluta ed incontrastabile del Baltico, ma minaccerebbe altresì tutto il commercio europeo in questo mare, a cui potrebbe fare, ad un dato giorno, la legge che volesse. Finalmente essa avrebbe alla portata del passaggio del Sund flotte che potrebbero portarsi su qualche punto dell'Inghilterra, dell'Olanda ed anche della Francia. Tutta l'Europa adunque è molto interessata della questione delle isole Aland.

In ultimo luogo il *Journal des Débats* fa proporre da' suoi corrispondenti di Vienna e di Berlino una terza difficoltà, ed eccola. Come noi non cessiamo di far rimarcare da un anno e più, si dimenticò in punto di guarentigia di parlare dell'Asia. I russi intenderebbero di approfittare di questa circostanza, — e non è per nostra colpa che si presentò — e perchè non si pensò a questo punto tanto importante sarebbero proclivi a mettere ad un alto prezzo tutto ciò che si riferisce all'Asia.

Egli è però assai evidente che se la quistione asiatica non è risoluta, non vi sarebbe nulla di fatto. Perchè non si parlò di una guarentigia asiatica non risulta però che questa non sia egualmente necessaria. Noi ignoriamo il prezzo a cui i russi acconsentiranno ad intendersi sulle loro frontiere transcaucase; ma se il prezzo fosse troppo alto, l'opinione pubblica non l'accetterebbe.

Del resto annettiamo una mediocrissima importanza a queste difficoltà di dettaglio. Noi crediamo che i corrispondenti di Vienna e di Berlino di cui si enumerano con tanta compiacenza gli scrupoli diplomatici, mostrandosi così minutamente informati, non hanno che uno scopo; essi vogliono stornare l'attenzione, attirarla su dei punti di dettaglio, e far perdere di vista all'opinione ciò che deve avere di mira sopra ogni cosa, vale a dire l'articolo 5° dell'*ultimatum*, e tutto quanto esso contiene.

È là infatti che si trovavano le difficoltà sostanziali, quelle che si riferiscono alle nazionalità, alle riparazioni, all'equilibrio europeo; là si trova quello che devesi considerare. Esagerando come altrettante montagne le difficoltà relative al Bug ed a Bomarsund si forvierebbe facilmente l'opinione; e le si farebbe considerare come grandi vittorie le più piccole, le più naturali concessioni della Russia. È nostro dovere di smascherare questa tattica. Noi non considereremo, in quanto a noi, come vantaggi serii, reali, incontestabili se non quelli che soddisferanno pienamente ed interamente allo scopo della guerra.

Non la si intraprese solamente per salvare l'impero ottomano. Si disse e si ripetè ovunque nelle regioni ufficiali che trattavasi di stabilire in Europa un equilibrio inattaccabile, e che bisognava impedire per lo innanzi ogni invasione della Russia. Noi dimandiamo che, nella conclusione della pace, non si devii menomamente dal programma della guerra.

Quanto alle difficoltà proposte dai corrispondenti del *Journal des Débats*, bisogna ripeterlo, esse farebbero fuorviare se si fermasse troppo su di esse. Noi non vi torneremo dunque su di esse a meno che non ve ne sia assolutamente di bisogno e sono soprattutto le difficoltà dell'art. 5 che il *Siècle* cercherà di spiegare. Le prime possono essere diplomatiche; queste ultime sono veramente politiche.

Notiamo in fine che quest' articolo è firmato dal sig. Léon Plée, segretario della redazione politica del *Siècle*, in una forma insolita in questo giornale. Ciò accenna senza dubbio alla maggiore importanza dell'articolo, o forse anche ad un'origine straordinaria. In questo caso si spiegherebbe anche facilmente come sia stato il giorno appresso riprodotto dal *Moniteur*.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 21 *febbraio*.

Si legge nel *Moniteur*:

S. A. I. il principe Girolamo ha ricevuto i plenipotenziari al congresso di Parigi.

Il *Constitutionnel* dice che fu per errore che il *Moniteur* del 20 riprodusse l'articolo del *Siècle* del 19 in risposta a quello del *Débats* del 18, intorno alla necessità di distruggere Nicolaieff.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 13 corrente viene stabilito che il pagamento delle rendite redimibili create col regio editto 24 dicembre 1819 si effettuerà anche dalle tesorerie provinciali, purchè i detentori delle cedole ne facciano la domanda un mese prima della scadenza di ciascun semestre, e così entro il mese di febbraio e di agosto, sia direttamente all'amministrazione del debito pubblico, ovvero per mezzo degli uffizi d'intendenza colle opportune indicazioni.

Tale domanda sarà valevole anche pei semestri successivi, a meno che intervenga una dichiarazione contraria fatta nelle stesse epoche ai sovra indicati uffizi.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il senato e la camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a contrarre sì nell'interno che all'estero un prestito di *trenta milioni* effettivi di lire mediante alienazione di rendite sul debito pubblico dello stato.

L'annua assegnazione per l'estinzione di questo debito non potrà eccedere l'uno per cento del capitale nominale delle rendite.

---

ria del passato, ma di grande interesse di attualità: *La Hongrie, son génie et sa mission, étude historique, suivie de Jean de Hunyad, récit du XV siècle, par Ch. L. Chassin, Paris, Garniers frères*; questo è titolo dell'opera dedicata dall'autore agli amici dell'Ungheria indipendente. Nella prima sezione è contenuta la storia dell'Ungheria dalla sua origine, trattata con ampiezza e grandiosità di concetto, la quale particolarmente reca ad evidenza la dimostrazione dei perfidi raggiri impiegati dalla Casa d'Austria in modo costante e sistematico per giungere alla rovina intellettuale e materiale di un popolo generoso, cui la Casa stessa deve la sua salvezza per più d'una volta. Non è questa però la sola mira dell'autore: egli avvolge nella vocazione dell'Ungheria anche la lotta contro il cattolicismo, onde l'opera stessa assume il carattere di una propaganda protestante. Tale è il pensiero fondamentale dell'autore che si fa a rappresentare la frazione protestante dell'emigrazione ungherese. La storia di questo popolo eroico è riassunta nei tre primi capitoli della prima parte, che hanno le seguenti intestazioni: *I. Les Hongrois et le catholicisme; II. Constitution de St-Etienne; III. La Hongrie et l'Autriche.* Ognuno di questi capitoli può considerarsi come un trattato separato. Il primo percorre la storia dell Ungheria tenendo conto degli influssi cattolici, e chiude con una definizione del carattere ungherese, enumerando tutte le gesta eroiche che illustrarono questo popolo nella difesa dell'Occidente e della sua indipendenza contro l'Oriente. Egli crede che questo carattere si riassuma in una sola parola: Libertà. Il secondo capitolo tratta delle istituzioni politiche di questa nazione, incominciando dalla sua origine, e dei rapporti tra popolo e principe; ci descrive l'incoronazione dei re d'Ungheria secondo l'antico formulario. L'arcivescovo chiede ad alta voce all'assemblea riunita, prima che il palatino ponga in capo al re la corona: « Volete, desiderate, ordinate voi, che questi sia incoronato re? » E l'assemblea dà il suo assenso esclamando: « Sì, egli sia il nostro re! » L'assemblea nazionale aveva per conseguenza un grande ascendente sul governo dei re magiari, e ciò fu il motivo che il governo austriaco la considerava come il suo più acerbo nemico.

Il terzo capitolo si occupa dell'Austria, rileva con incisiva vivacità quello che la nazione ungherese ha fatto per la Casa d'Austria, dimostra colla storia alla mano quello che fu l'Ungheria, ciò che fece in diverse occasioni per salvare la Casa d'Absburgo, e come dall'Austria ne fu compensata. I fatti sono abbastanza noti, ma è sempre uguale la ripugnanza che c'inspirano i molti intrighi impiegati dalla diplomazia austriaca per abbattere la potenza di una nazione che aveva tanti titoli alla gratitudine dell'Austria. L'autore ha scritto quel capitolo, animato dalle più liete speranze sulle conseguenze del presente conflitto orientale; gli pare conforme al giusto andamento delle cose che col medesimo siasi iniziata la lotta della civiltà colla barbarie, e la *Francia della rivoluzione* lo riempie di speranze nell'avvenire.

Il quarto capitolo, *L'Hongrie, rempart de la civilisation contre la barbarie*, richiama l'attenzione sulla posizione geografica del paese, che lo rende un baluardo principale contro la Russia, mentre per l'addietro era l'avanguardia dell'Occidente. Molto interessante è la dimostrazione data dall'autore, che gli ungheresi, originarii dell'Asia (dagli unni) pugnarono sempre contro l'Asia, inalberando la bandiera della civiltà. Nella chiusa di questo capitolo l'autore segna in brevi tratti lo scopo e il tenore del susseguente, da lui intitolato: *L'épopée et le héros.* Ecco che cosa egli scrive:

« La guerra degli ungheresi contro i turchi « è un'epopea scritta a colpi di sciabola. In « mezzo a quell'epopea s'innalza un eroe: Hunyadi Janos, Giovanni di Hunyad. La Francia « appena conosce il suo nome, e ignora la sua « vita. Noi gliela racconteremo. Hunyadi rappresenta l'Ungheria che pugna contro gli Osmanli « come la Pulcella d'Orleans rappresenta la nostra « Francia che scaccia gl'inglesi. Cattolico fervente, Giovanni di Hunyad è grande per la « fede. Soldato e generale, è grande per coraggio ed abnegazione. Puro come uomo privato, « rimane puro quando si è fatto uomo politico; « egli è grande per patriotismo e probità. La « sua vita è un insegnamento. Santa leggenda « del popolo ungherese, noi la offriamo al popolo di Francia affinchè i due fratelli si riconoscano, si comprendano, si amino e si sostengano. »

La vita di questo eroe è descritta nel capitolo susseguente e riempie un periodo di 69 anni (1387-1456) della storia ungherese. Quale ricchezza di grandi e sublimi tratti! Quali eroici sacrifizi! Quale carattere elevato! Dobbiamo veramente essere grati all'autore di averci narrato una vita che è degna dell'ammirazione del mondo intero. La poetica penna dell'autore esorna la narrazione nei singoli tratti, illustrandola pure con interessanti documenti, che gettano maggior luce sugli avvenimenti di quei tempi.

Prima di chiudere le nostra lettera, vogliamo ancora far menzione di un dramma il di cui autore appartiene alla Svizzera. È intitolato: *Assuero, drama orientale* in tre atti di J. L. Chronik (*Ahasveros, ein Drama aus dem Morgenlande in 3 Akten von J. L. Chronik. Bühnen-Manuscript. Zürich*) La scena è a Susan, residenza del re Assuero. Il primo atto incomincia con un banchetto del re di Persia che con pomposo discorso annuncia l'incoronazione della sua sposa, e la vuol presentare ai suoi ospiti « senza i veli che la nascondono, » il che però essa ricusa. Allora il re sclama: « Ne sono sdegnato. Assuero è sdegnato! » La conseguenza dell'ira sua fu la deposizione del suo satrapo e l'elevazione del crudele Amano al suo posto, che si pavoneggia nella sua grandezza e versa il suo odio particolarmente sul popolo ebreo. L'autore ci espone in un dialogo fra il re e il nuovo suo satrapo quella voluttà del sangue sparso, che caratterizza il despotismo orientale, e di cui avemmo un' imagine in altre poesie consimili. Mardocheo, anziano degli ebrei, ha una nipote « la regina delle belle » come è chiamata dallo stesso Amano, e questa sarà la prescelta in luogo dell'altra regina, che perì sul patibolo. Amano l'ha trovata, senza sapere che sia ebrea. Il re, incantato dalla sua bellezza, riconosce la sapienza dello zio, e accoglie nel suo favore il popolo ebreo, nel momento stesso che minaccia di annientarlo mediante la sentenza di sangue pronunciata da Amano. S'intende che Amano ne porta la pena con tutta la sua famiglia. E la morale? L'idea sublime che deve essere rappresentata in questo drama? Confessiamo di non averla potuto trovare. Un principe che cede ad ogni capriccio, che si lascia guidare dalle attrattive della bellezza per rivocare ciò che ha firmato nella sua sete di sangue; una ragazza ebrea che sa ingegnosamente, confidando nella potenza della propria bellezza, riparare il colpo; l'anziano degli ebrei che rimette la salvezza del suo popolo agli effetti dei sensi, e sa guadagnare il tiranno interpretandogli un sogno; tali sono i personaggi del drama, da cui l'autore si attende forse un grande effetto, ma che certamente non corrisponde alle più moderate pretensioni dell'arte. Cl.

Art. 2. Il prezzo di questa alienazione potrà essere stipulato in monete forestiere; ed in questo caso la corrispondente rendita potrà essere dichiarata ugualmente pagabile nelle medesima specie.

Art. 3 Alle rendite stabilite colla presente legge sono estese le disposizioni della legge 24 dicembre 1819 relative ai sequestri, ai trapassi (salvo per le rendite al portatore), alle ipoteche, alle prescrizioni, ed alla imponibilità.

Art. 4. Ultimata l'operazione di cui all'art. 1, il ministro delle finanze ne renderà conto al parlamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello stato, sia inserta nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello stato.

Dat. Torino, addì 13 febbraio 1856.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il senato e la camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire cento ottantacinque mila, importare della quota spettante alle finanze dello stato nelle opere di perforamento di una galleria di comunicazione colla Svizzera attraverso il colle di Ménouve nella catena del Gran S. Bernardo, conformemente al progetto presentato in data 20 aprile 1852 dall'ingegnere capo Luigi Gualllini.

Art. 2. Questa spesa sarà ripartita in cinque consecutive rate annuali di lire trentasette mila caduna, delle quali la prima sarà inscritta nel bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1856, e le altre nei bilanci degli anni successivi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello stato, sia inserta nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello stato.

Dato a Torino, addì 13 febbraio 1856.

VITTORIO EMANUELE

Paleocapa.

— S. M., con decreto del 16 febbraio, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Gerbaix de Sonnaz conte Luigi Maurizio, luogotenente colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Monferrato, promosso colonnello comandante lo stesso reggimento;

Villa Marina del Campo conte Bernardino, luogotenente colonnello di cavalleria in disponibilità, promosso colonnello continuando in disponibilità;

Signoris di Buronzo cav. Leone Annibale, luogot. colonnello comandante il reggimento Genova cavalleria, promosso colonnello comandante lo stesso reggimento;

Morozzo della Rocca cav. Federico, luogot. colonnello comandante il reggimento cavalleggeri di Novara, promosso colonnello comandante lo stesso reggimento;

Martini di Cigala cav. Enrico Vittorio Emanuele, luogot. colonnello di cavalleria in disponibilità, promosso colonnello continuando in disponibilità;

Corporandi d'Auvare barone Alessandro, luogot. colonnello nel corpo R. d'artiglieria, promosso colonnello nello stesso corpo;

Della Rovere marchese Federico, luogot. colonnello nel corpo R. d'artiglieria in aspettativa, promosso colonnello nello stesso corpo continuando in aspettativa;

Cavalli cav. Gioanni, luogot. colonnello nel corpo R. d'artiglieria, promosso colonnello nello stesso corpo;

Quadro di Ceresole cav. Alessandro, maggiore comandante il reggimento cavalleggieri d'Aosta, promosso luogotenente colonnello comandante lo stesso reggimento;

Gastaud Anna Maria, vedova del luogot. colonnello in ritiro cav. Gio. Battista Eula, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Marzano Tommaso Nicolò, luogot. nel 17° reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

Per provvidenze reali e ministeriali si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'inferior carriera dell'amministrazione provinciale:

In data delli 17 gennaio p. p.:

Buratti Carlo, sotto segretario a Cagliari, dispensato da ulterior servizio dietro sua domanda.

In data delli 24 stesso mese:

Pedrotta Giulio, scrivano di seconda classe a Lanusei, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

In data delli 2 corrente febbraio:

Cremieux Antonio, segretario capo di seconda classe in aspettativa, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

In data delli 9 e 19 pur di questo mese:

Brizio Giuseppe, segretario di prima classe a Cuneo, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Poroli Luigi, segretario di seconda classe a Novara, id. id.;

Roisecco Filippo, sotto-segretario ad Aosta, id. id.;

Giaccone Luigi, sotto-segretario ad Alba, id. id.;

Revel Stanislao, scrivano di prima a Ciamberì, id. id.;

Mensioz Giacomo, scrivano di seconda ad Aosta, id. id.;

Bernaz Claudio, scrivano di seconda ad Annecy, id. id.;

Porcile cav. Vincenzo, sotto-segretario a Saluzzo, nominato segretario d'intendenza generale e destinato a Novara di seconda classe;

Romano avv. Matteo, sotto-segretario a Asti, id. e destinato a Genova di seconda classe;

Pecchenino Giuseppe, segretario per le opere pie d'Alba, nominato sotto segretario e destinato a Alba;

Clerici Giuseppe, scrivano di seconda classe a Novara, id. destinato a Aosta;

Chiarella Sebastiano, scrivano di prima a Novara, id. e destinato a Cagliari;

Franchi Casimiro, scrivano di prima a Alessandria, id. e destinato a Bobbio;

Terazzi Tommaso, scrivano di prima a Novara, id. e destinato a Genova;

Ponzo Francesco, scrivano di seconda a Cuneo, nominato segretario per le opere pie a Alba;

Magnasco Gerolamo, scrivano d'intendenza, amanuense per le opere pie a Oneglia, destinato scrivano di seconda classe a Chiavari;

Crud Francesco, volontario a Moutiers, nominato scrivano e destinato di terza classe a Annecy;

Perino Giovanni, volontario a Biella, id, id. a Novara;

Landra causidico Pietro, volontario a Saluzzo, id. id. a Saluzzo;

Strafforello Enrico, volontario a Genova, id. id. a Genova;

Vegnaben Giovanni Battista, volontario a Mondovì id. id. a Mondovì;

Bruni Olindo, volontario a S. Remo, id. id. a Lanusei;

Ferraudi Giuseppe, volontario a Saluzzo, id. id. ad Alessandria;

Cuneo Lorenzo, volontario a Chiavari, id. id. a Spezia;

Abbado Giacinto, volontario ad Alba, id., e destinato ad Oneglia qual amanuense per le opere pie;

Rabino Giacinto, già volontario ad Alba, id., e destinato di terza classe ad Alba;

Ponzio Domenico, volontario a Ivrea, id. id. ad Aosta;

Pont Pietro Maria, volontario ad Aosta, id. id, ad Aosta.

Olmi Giovanni segret. di seconda classe a Genova, traslocato a Cuneo;

Barberis Francesco, sotto segret. a Casale, id. a Asti;

Morbelli Giovanni, id. a Alessandria, id. a Casale;

Casanova Luigi, id. a Genova, id. a Alessandria;

Donalisio Gioanni, id. a Bobbio. id. a Saluzzo;

Zuccotti Giuseppe, scrivano di terza classe a Domodossola, id. a Novara;

Ugazzi Giuseppe, id. a Varallo, id. a Domodossola.

Pagliuzzi Giacinto, scrivano di prima classe ad Alba, id. a Varallo;

Derobert Francesco, id. di seconda classe ad Aosta, id. a Ciamberì;

Spinetta Federico, id. di terza classe a Spezia, id. a Novara.

Peracchia Camillo, id. a Saluzzo, id. a Torino;

Beltritti Felice, id. a Mondovì, id. a Cuneo.

— S. M., con decreto del 18 febbraio corrente, ha nominato il professore emerito di fisica P. Ignazio Mela a membro del consiglio universitario di Sassari, in surrogazione del deceduto professore Voldocchio.

— S. M., in udienza 18 corrente, si compiacque di concedere il sovrano *exequatur* al sig. Robert H. Leese, console degli Stati Uniti alla Spezia; al sig. Raffaele De Nobili, viceconsole di Spagna pure alla Spezia; al marchese Camillo Pallavicini Grimaldi, vicecensole di Portogallo a Lavagna ed al sig. Angelo Senno, viceconsole delle Due Sicilie a Sassari.

FATTI DIVERSI

Scherma. Se è bene che il soldato si eserciti nella ginnastica e nella scherma, sia di bastone, sia di baionetta, sia di spada o di sciabola, è bene altresì che questa istruzione non venga data che da uomini sperimentati che bene la conoscano essi medesimi. In alcuni corpi, come in quello del reggimento di artiglieria di campagna della terza brigata, sorse qualche lagnanza perchè lasciati in disparte i maestri approvati, s'insegni la scherma da altri meno esperti. È pertanto a desiderarsi che pel buono e rapido profitto del soldato ciò non avvenga.

Produzione dei cereali. Nell'adunanza del 19 corrente la R. accademia d'agricoltura si è occupata della quistione annonaria.

Alle domande ufficiali intorno alle eccedenze del raccolto agricola medio sul consumo locale, alla possibilità ed al modo d'aumento del medesimo, intorno alle provincie di maggior produzione, sul prezzo dei grani per ettolitro, sulla tendenza all'aumento della produzione dei cereali e sulla consecutiva possibile esportazione loro in Francia, rispose con un'approvata relazione il presidente *Despine*, allegando la produzione agricola media ascendere in terraferma ad ettolitri 21,600,000, quella dei soli cereali a 16 milioni di ettolitri ed in Sardegna quest'ultima sommare all'incirca a milioni 1 1|2 d'ettolitri, produzione che basterebbe appena appena al consumo locale. La produzione è capace di aumento per estensione, e, secondo il socio *Di Sambuy*, molto più ancora per intenzione. Fra le provincie più produttive sono annoverate Annecy, la Sardegna, Alessandria, Novara. Il prezzo dei cereali nel 1851 e 1852, anni normali, fu di lire 17, 67 a 20, 61 per ettolitro, nel 1854 e 1855, anni innormali, di L. 24 a 34.

La tendenza all'aumento della produzione dei cereali non accennerebbe ancora alla possibilità d'una esportazione.

Si deplora il vezzo dei panegiristi delle colture consumatrici del concime, nè più riproduttrici del medesimo, siccome nocevoli alla produzione dei necessari cereali.

La cassa ecclesiastica. — Genova, 19 febbraio. Questo tribunale provinciale emanò ieri la sua sentenza nella causa promossa dal sacerdote Denegri come procuratore dei preti dell'oratorio di S. Filippo Neri di Genova contro l'avv. Airaldi, e da questi contro l'amministrazione della cassa ecclesiastica:

Dichiara inammissibile la domanda proposta dal sacerdote Denegri nella qualità di procuratore dei padri dell'oratorio di S. Filippo Neri coll'atto di citazione, assolve conseguentemente dalla stessa l'avvocato Gerolamo Airaldi.

Dichiara altresì che quest'ultimo come conduttore dell'appartamento indicato nelle esibite scritture private dovrà corrispondere i fitti de' quali trattasi, all'amministrazione rappresentata dal causidico Porta.

Spese a carico del sacerdote Denegri.

Notizie Estere

PRUSSIA

Nelle camere prussiane è stata fatta la seguente proposizione sottoscritta da 22 cattolici: Che il governo venga supplicato di presentare al più presto possibile un progetto di legge per il ristabilimento del foro ecclesiastico in oggetti matrimoniali pei cattolici.

Il motivo di questa proposizione è: Il diritto della chiesa cattolica, e la contraddizione che esiste fra la legislazione civile sul divorzio colle dottrine della chiesa cattolica sull'indissolubilità del legame matrimoniale.

DANIMARCA

Copenhaguen, 12 febbraio. Oggi nel consiglio del regno fu ultimato l'esame dei documenti, e domani comincia propriamente il processo contro l'anteriore ministero Oersted.

Altona, 13 febbraio. Il *Nord. Courier* reca il risultato delle immediate elezioni pel consiglio del regno che furono eseguite ier l'altro a Neumünster pel ducato d'Holstein. Unitamente al ministro Scheel vi si trova il consigliere d'appello Preusser, da lui dimesso, uno di quegli impiegati superiori la cui dimissione fu tra i principali motivi d'accusa del ministro da parte della dieta holsteinese; viene indi il direttore in capo della città di Kiel, curatore dell'università e tenente-colonnello Kauffmann, il cui insediamento aveva fornito ugualmente materia all'accennata accusa. Gli altri membri sono: Witt, sostituto del ministro nella sua qualità di *landdrosten* di Pinneberg, Bargum di Kiel, difensore del signor Scheel nella dieta; l'amministratore della contea di Ranzau, Moltke; nonchè il signor Cossel di Rendsburgo ed il conte Bandissin-Borstel. (L'esito delle elezioni pel consiglio del regno — Scheel e 3 dei suoi aderenti — sembra essere in contraddizione coll'accusa del ministero da parte della dieta. Il motivo ne è che le elezioni destano poco interesse nel paese, giacchè l'Holstein deve essere nel consiglio del regno necessariamente in minoranza.

RUSSIA

Pietroburgo. 9 febbraio. Un *ukase* imperiale dispone che coi civanzi delle tasse percipite dai navigli mercantili nel porto d'Arcangeli, vengano armate le sponde del fiume Siewernaia-Dwina.

Varsavia, 13 febbraio. Non appena ci fu nota la nomina del principe Gorciakoff II a luogotenente di Polonia ed a comandante dell'armata centrale e di quella dell'ovest, rilevammo anche l'arrivo del principe in Varsavia. Esso viene annunciato oggi da tutti i giornali di qui.

— L'inumazione del defunto principe Paschiewicz fu compita. Ieri ritornarono tutti i personaggi che a quest'uopo si erano recati ad Iwangorod. Anche i delegati delle armate d'Austria e di Prussia che fecero qui al principe l'ultimo onore, sono ritornati a Vienna e rispettivamente a Koenigsberg.

Notizie Ultime

Leggesi nel *Morning Post*:

« I governi alleati devono fare attenzione a queste tre cose: 1° che siano date istruzioni chiare e precise ai loro rappresentanti; 2° che i plenipotenziari vi si attengano strettamente; 3° che sia abbondantemente provveduto ai modi di seguitare le ostilità quando esse fossero necessarie.

Che i plenipotenziari sappiano quello che hanno da fare; che sdebitandosi della loro missione siano sostenuti dai loro governi rispettivi, e che tutti i preparativi di guerra, per terra e per mare, si continuino sino a che l'ultimo documento sia sottoscritto e l'ultimo suggello vi sia apposto.

Ecco gli argomenti che avranno peso presso la Russia, che la terranno fissa al punto capitale e faranno disparire ogni eccessiva suscettibilità, ogni disposizione ai puntigli ed alle tergiversazioni. E con ciò anch'essa vedrà come essendo stata l'autrice d'una guerra sanguinosa, non può lusingarsi di cavarsene con quel contegno spedito e coll'arrogante attitudine con cui vi si era precipitata.

Per riguardo all'Inghilterra non sapremmo dubitare che questi consigli non prevalgano in tutte le misure che saranno prese.

SVIZZERA

Ci si scrive da Carouge:

« Il *Giornale di Ginevra* fa ogni [illegible] nascere tra i cattolici ed i protestanti un [illegible] in punto al ritiro del permesso che il cons. [illegible] aveva dato a monsignor di Marilley di venire [illegible] Ginevra come semplice cittadino. Esso lavora già al presente per le elezioni di novembre: si vede che il suo desiderio sarebbe che per le future elezioni del gran consiglio vi fossero in presenza due liste, una dei cattolici e l'altra dei protestanti, e così portare la quistione sul campo delle gelosie di religione: ma posso assicurarvi che perde il suo tempo e che predica al deserto. » (*G. Tic.*)

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 19 febbraio.

Poche righe quest'oggi perchè havvi un'assoluta mancanza di notizie politiche. Per quanto i cacciatori di novità stiano in agguato, non è loro possibile sorprendere qualche cosa, che valga la pena di essere riferita: ed i discorsi, in mancanza di meglio, si aggirano ancora sull'articolo del *Times* e su qualche altra cosa di simile che in altri tempi non meriterebbe nemmeno l'onore d'essere accennata.

Io credo per esempio che l'articolo del *Times* nel quale si mostra tanto malumore per la pace, abbia contribuito al ribasso della borsa nostra, ribasso di 25 centesimi solamente, ma che non ebbe altra cagione che l'indeterminata paura che si ha della politica del gabinetto inglese il quale pare che non voglia lasciarsi abbindolare così facilmente dalle voci di pace che sorgono in Europa.

Malgrado che l'imperatrice sia entrata nel nono mese della sua gravidanza, essa sorte ogni giorno, visita gli stabilimenti pubblici ed assiste alle principali rappresentazioni in teatro.

Ieri si divulgò la notizia che l'imperatore d'Austria abbia nominato il nostro sovrano proprietario d'uno fra suoi reggimenti di corazzieri. Ignoro se il fatto sia vero; ma vi ha taluno dei vecchi napoleonisti che osserva come un simile onore fosse stato offerto anche all'imperatore Napoleone I, ma che questi aveva rifiutato d'accettarlo.

A.

Dispacci elettrici priv.

Agenzia Stefani

Parigi, 21 (sera)

Aali bascià, plenipotenziario della Sublime Porta al congresso di Parigi, giunto ieri a Marsiglia, è aspettato questa sera col suo seguito di venti persone.

Il ribasso ne' fondi pubblici è attribuito al prestito che sarà conchiuso domani a Londra.

Dispacci elettrici dei fogli francesi

Londra, 19 febbraio. Il *Times* questa mattina annuncia che, oltre il prestito di cinque milioni sterline che sta per conchiudersi, un altro di sedici milioni sarà certamente richiesto prima della chiusura della quistione.

Amburgo, 19 febbraio. Il signor Rausloff, ministro di Schleswig, ha rinunciato. Il signor Hall lo rimpiazza provvisoriamente. Si dice che due altri ministri danesi daranno la loro dimissione.

Madrid, 18 febbraio. Dal primo di luglio l'affrancamento delle lettere sarà obbligatorio. Si dice che la compagnia gran centrale ha rinunciato all'idea di fare offerte per la strada ferrata da Madrid a Saragoza.

Borsa di Parigi 21 febbraio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	» »	73 40 73 25
4 1|2 p. 0|0 .	96 »	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	89 50	89 50
1853 3 p. 0|0	58 »	» »
Consolidati ingl.	91 1,8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 21 febbraio 1856.

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. della m. in c. 91 50

1849 » 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 90 25
Id. in liq. 90 50 p. 29 febbr.
Contr. matt. in c. 90 25

1851 5 0/0 1 dic. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 90

1853 3 0/0 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 58

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 genn. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1290 p. 29 febbr.
Contr. matt. in liq. 1290 p. 29 febbr., 1307 p. 31 marzo

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 695 700
Id. in liq. 700 p. 29 febbr., 700 p. 15, 706 707 p. 31 marzo

Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 695 700 p. 31 marzo

Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq 630 635 p. 29 febbr., 640 645 p. 31 marzo
Contr. della matt. in c. 640
Id. in liq. 635 p. 29 febbr., 650 p. 31 marzo

CANNA·FERINA

già negoziante in OGGETTI D'ANTICHITA' in questa capitale, essendosi determinato a rimettere tale negozio a fronte specialmente della gravezza dei pubblici pesi che gli sono imposti fuor di proporzione coll'entità del negozio stesso, e non avendo in ragione appunto dell'enunciazione di siffatta causale potuto il presente annuncio trovar luogo nella

GAZZETTA UFFICIALE

si serve di questo giornale per avvertire chiunque avesse con lui qualche interesse, ch'egli continua per ora a dimorare nell'alloggio che tenea nei mezzanini sopra le botteghe occupate in via di Po, casa dell'Ospedale di Carità, e fa di più noto che nel prossimo mese di marzo avrà luogo l'incanto degli oggetti che gli rimangono, sì e come verrà meglio specificato nell'apposito tiletto da pubblicarsi a tempo opportuno, ma gli oggetti stessi resteranno esposti per giorni otto prima dell'apertura dell'incanto nei magazzini e botteghe annessi al suindicato suo alloggio per gli accorrenti che desiderassero preventivamente conoscerli ed esaminarli.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA

LA COLTIVAZIONE E LA POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

DEI FRATELLI

Marcellino e Giuseppe RODA

Opera ornata di 137 incisioni in legno disegnate dagli autori. — 1 vol. Prezzo L. 3 50.

Franco per la posta contro vaglia postale L. 3 75.

Sciroppo di Scorze d'Arancie amaro

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorce d'Arancie amare, tonico anti nervoso, approvato dall'Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta di esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotti i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno costatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e ristabilire la digestione; allontana le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore, previene lo scadimento e accelera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull'ultima delle quale si trova posto il bollo del governo francese che è d'uopo di esigere.

DEPOSITI: Torino, *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19. — Nizza, *Dalmas*, depositario generale.

E anche direttamente dal sig. *J. P. Laroze*, farmacista, rue neuve des-Petits-Champs, Num. 16, Parigi.

MOBILI D'OGNI GENERE E D'OGNI PREZZO con GRANDE RIBASSO.

Doragrossa, N. 15, accanto all'Albergo di S. Simone.

MALATTIE SESSUALI

CURA del professore CHABLE, medico e farm.

Rue Vivienne, 36, Parigi

PLUS DE COPAHU

Il **Copahu** e il **Cubebe** guastano lo stomaco; le iniezioni corrosive cagionano dei restringimenti ed accorciano la vita. Per arrestare e guarire uno **scolo** recente o antico si prenda il Siroppo di **Citrato di ferro** di **Chable** di Parigi e la iniezione; guarigione in 5 giorni. Le **perdite involontarie, debolezze, rilascio degli organi, mali di stomaco, clorosi, catarro di vescica**, cessano prontamente coll'uso di questo prezioso Siroppo che ha la proprietà di restringere i tessuti. — La boccetta 7 franchi: esigere il sigillo di **Chable** per evitare la contraffazione.

Le **SIGNORE**, per guarire le perdite e i **fiori bianchi** sì nocivi alla salute, devono prendere il Siroppo di **Citrato di ferro** e far lozioni e iniezioni coll'**Acqua virginale essiccativa**. — Boccetta e stampato franchi 4.

DEPURATIVO DEL SANGUE. Siroppo vegetale senza mercurio: guarisce radicalmente gli **scoli**, le **malattie veneree**, le **erpeti**, le **malattie della pelle**, l'**acritudine del sangue**: è approvato dall'Accademia di Medicina come il migliore depurativo conosciuto per scacciare gli umori dal corpo e rendere al sangue la sua primitiva purezza. — Ogni uomo savio, per quanto leggermente sia stato ammalato, deve seguire una cura depurativa di 6 boccette. — Nel principiar di uno scolo, 2 o 3 boccette di questo Siroppo tolgono ogni irritazione e facilitano la guarigione, facendo uso del Citrato di ferro. Una cura è di 6 boccette al prezzo di 7 franchi caduna. — Vedere l'istruzione del signor Chable. (**2 bagni minerali ogni settimana contribuiscono a questa cura**).

EMORROIDI. Pomata che guarisce in 3 giorni. — Il vaso franchi 4.

PACCHETTI pei **bagni di latte** profumati per imbianchire e rendere soffice la pelle: franchi 1 25.

La grande riputazione di questi medicamenti è attestata da migliaia di lettere indirizzate al signor Chable da ammalati riconoscenti.

Dirigersi per consulti al signor **Chable** medico, N. 36, **Rue Vivienne** a Parigi, e per la vendita all'ingrosso ed al minuto dal Depositario generale signor **Depanis**, farmacista, Via Nuova, in Torino, vicino a Piazza Castello.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L.* **1 60**.

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* **1 60**.

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* **2**.

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc. L.* **3 75**.

ESPRIT D'ANIS RECTIFIE per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L.* **1 50**.

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. *L'alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* **1 75**.

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* **2 30**

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* **1 40**.

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L.* **3 75**.

HUILE DE NOISETTE PARFUMEE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* **2 50**.

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* **2**.

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L.* **1 50**.

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* **1 20**.

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L.* **1 75**.

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti. — *La boccetta L.* **1 50**.

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* **3 50**.

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. Laroze**.

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure presso *Bonzani* farm. Doragrossa, 19; Torino.

Chiunque dalle Provincie desiderasse l'inserzione di un qualche annunzio nella quarta pagina voglia accompagnarne la domanda col relativo vaglia postale. Il prezzo delle inserzioni è fissato a cent. 25 per linea per la prima volta, a cent. 20 per le altre.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9,

AGLI AGRICOLTORI. Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

AI PROPRIETARI DI CASE E STABILIMENTI LOCATI. Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le Esazioni, le Spese ed il Bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — *Prezzo L.* 1.

Spedizione nelle provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato del valore corrispondente all'opera domandata indirizzato al Direttore del suddetto Uffizio.

Presso l'Ufficio dell'*OPINIONE* è da rimettere il seguente giornale inglese:

THE EXPRESS

(Edizione della sera del *Daily News*)

Anno IX L'OPINIONE Anno IX

Associazione per l'anno 1856

Il giornale continua ad essere pubblicato nell'anno 1856 tutti i giorni in foglio intero, comprese le domeniche, e nello stesso formato. Ma nell'intento di giovare alla pubblicità agevolando la diffusione del medesimo, il prezzo d'associazione è stato ridotto come segue:

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino .	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie .	» 20	» 11	» 6
Svizzera .	» 32	» 17	» 9
Francia .	» 36	» 19	» 10
Altri Stati .	» 48	» 25	» 13

Provincie un mese L. 2.

Pei militari del Corpo di spedizione in Oriente il prezzo di associazione è di L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione, ossiano L. 12 d'abbonamento al giornale e L. 36 di diritto postale.

Prezzo dell'OPINIONE in Torino

Cent. 5 cadun numero.

Gli associati di Torino che desiderano di ricevere il giornale a domicilio, pagano pel porto L. 6 all'anno.

Coloro che hanno già preso l'abbuonamento a cominciare dal 1° gennaio 1856, potranno dal 5 al 10 dello stesso mese ritirare all'ufficio l'eccedenza della somma versata. Per quelli che non la ritireranno sarà prolungato il termine dell'associazione in ragione della somma sborsata.

Per la regolarità della spedizione, essendosi deliberato di sospendere l'invio del giornale a coloro che non avessero rinnovato l'abbonamento il 1° di gennaio prossimo, si pregano i signori associati a far pervenire senza ritardo il prezzo dell'associazione.

Il nostro giornale pubblicandosi nel mattino, recherà nelle province il processo verbale delle camere e tutte le notizie sì estere che interne assai prima degli altri giornali.

Torino — TIPOGRAFIA FORY e DALMAZZO — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense 131 e 132 che fanno parte del IV volume.

AVVISO

Nella fabbrica d'Acque minerali e gazose di CARLO FRIGERIO (via delle Quattro Pietre, N. 16) dietro suggerimento medico si fabbrica l'Acqua di Selz e di Sedliz coll'acqua della rinomata fontana di S. Barbara.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.